

Episode 375

Introduction

Milena: È giovedì 19 marzo 2020. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Io sono Milena e oggi presenterò la puntata insieme a Stefano.

Stefano: Ciao Milena! Un saluto a tutti!

Milena: Nella prima parte del nostro programma, discuteremo di alcune delle più importanti notizie internazionali, avvenute nel corso della settimana. Inizieremo, commentando alcuni gesti di gentilezza, in risposta all' emergenza coronavirus in tutto il mondo. Subito dopo, parleremo della diminuzione dell'inquinamento atmosferico, registrata in Cina, durante l'epidemia di coronavirus. Poi, discuteremo di un rapporto, redatto dalla Commissione per la protezione dalle Radiazioni Non-Ionizzanti (ICNIRP), in cui si sostiene che la tecnologia del 5G è innocua per la salute. Per finire, commenteremo le parole di Elon Musk, che durante una conferenza a Washington DC, ha detto: " i college servono solo per divertirsi, ma non per imparare".

Stefano: Grazie, Milena. Di che cosa parleremo nella seconda parte del programma?

Milena: Nel segmento *Trending in Italy*, discuteremo delle polemiche, suscitate dal video sulla pizza Covid-19, andato in onda sull'emittente francese Canal Plus, con cui si ironizza sulla diffusione del virus in Italia. Poi, parleremo della decisione del Vaticano di aprire i propri archivi segreti agli studiosi di tutto il mondo, per far luce sul pontificato di Papa Pio XII, accusato dalla comunità ebraica di Roma, di non aver denunciato i crimini nazifascisti.

Stefano: Eccellente, Milena!

Milena: Grazie, Stefano. Diamo il via alla trasmissione con le notizie internazionali!

News 1: L'epidemia di coronavirus genera atti di generosità in tutto il mondo

Da quando l'epidemia di coronavirus ha imposto in molti paesi rigide restrizioni alla vita quotidiana delle persone, si sono moltiplicati un po' ovunque nel mondo i racconti degli atti di gentilezza di chi cerca di sollevare il morale e le storie edificanti di resilienza umana.

In Italia, dove 60 milioni di persone sono in isolamento nelle proprie abitazioni, si sono viste immagini di persone, che cantano insieme ai vicini dai balconi, lungo le strade completamente vuote. Questi toccanti video, ripresi da persone di tutte le parti d'Italia, sono stati condivisi sui social. Ovunque in Italia si sente ripetere lo stesso slogan, che inneggia a resistere: "Andrà tutto bene". Numerosi messaggi di solidarietà verso gli italiani sono stati pubblicati sui social dai cittadini cinesi, che hanno condiviso video, in cui dicono: "Jiāyóu", che in cinese significa "Tenete duro". La stessa frase, che gli abitanti di Wuhan gridavano dai propri balconi, per incoraggiare gli altri a resistere durante il picco dell'epidemia.

Oggi ci sono gruppi sempre più numerosi di volontariato, che cercano di aiutare i membri più vulnerabili delle varie comunità ad affrontare l'epidemia. Nell'arco di 72 ore, in Canada sono stati creati 35 gruppi

su Facebook, nell'ambito del cosiddetto movimento di *caremongering*. *Caremongering*, ovvero prestare attenzione alle necessità altrui, è una nuova parola, creata per analogia da *scaremongering*, che significa, invece, generare allarmismo. Diffondere aiuto e sostegno, invece della paura, insomma. Questo movimento crea senso di comunità e cameratismo. I supermercati, per esempio, hanno iniziato a riservare l'accesso in alcune ore della giornata ai più anziani. In Inghilterra, invece, è stata lanciata sui social media una campagna di cartoline, con la quale le persone possono chiedere ciò di cui hanno bisogno, o chiedere di poter chattare con qualcuno, per spezzare la monotonia e la solitudine dettate dalle misure imposte.

Stefano: Milena, quando le cose sembrano terribili, l'animo umano si risolleva sempre. Queste storie mi hanno profondamente commosso.

Milena: Non ti nascondo che a me hanno fatto piangere i video, in cui si vedono gli italiani che cantano sui balconi. È fantastico vedere che, oltre ad avere un lato che ci porta a razzare la carta igienica nei supermercati, ne abbiamo altri decisamente migliori. Il senso di comunità, il cameratismo, la solidarietà, l'altruismo... sono tutte cose che esistono ancora.

Stefano: Questa situazione ha fatto emergere anche la dimensione positiva dei social media. Possono diffondere disinformazione e paura, ma anche fare l'opposto. Ci sono tante associazioni artistiche per bambini, stanze dove puoi conversare con gli anziani, i cui parenti non possono più recarsi in visita a causa delle misure restrittive, lezioni condotte online, artisti che condividono parte dei loro spettacoli cancellati e molto altro.

Milena: La cosa migliore, secondo me, è il supporto internazionale. La Germania ha appena inviato un milione di mascherine all'Italia. Il coronavirus è un problema globale e deve essere affrontato in modo globale. Dovrebbe esserci cooperazione nella ricerca di un vaccino. Spero che questo metta fine a idee come "il mio Paese per primo".

Stefano: Siamo tutti sulla stessa barca. Andrà tutto bene!

Milena: Jiāyóu!

News 2: Il coronavirus potrebbe salvare vite in diverse parti del mondo grazie al calo dell'inquinamento atmosferico

Il pianeta potrebbe essere l'unico a beneficiare dell'epidemia da coronavirus. Le immagini satellitari, scattate tra gennaio e febbraio dalla NASA e dall'Agenzia Spaziale Europea, hanno evidenziato che le nubi di gas tossico, che di solito stazionano sui centri industriali cinesi, sono quasi scomparse. La Cina è notoriamente il Paese che produce più inquinamento al mondo. In questo periodo, i cinesi che abitano nelle aree industriali hanno iniziato a vedere una cosa per loro inusuale: il cielo blu terso. La diminuzione delle emissioni di biossido di azoto, causate dall'attività industriale, dai veicoli e dalle centrali per la produzione di energia elettrica, è evidente in tutte le maggiori città della Cina. La riduzione dell'inquinamento è stata determinata dall'isolamento imposto alle persone, dall'enorme rallentamento dell'attività economica e il drastico calo dell'uso di carbone per l'epidemia di coronavirus.

Secondo il CREA, il Centro per la Ricerca di Energia e Aria pulita, l'epidemia ha anche avuto un enorme impatto sulle emissioni di CO₂. Si stima che le emissioni cinesi di anidride carbonica siano scese almeno del 25 per cento nel mese di febbraio, a causa del forte crollo del consumo di carbone, la riduzione del 70 per cento dei voli domestici e del calo della produzione di petrolio.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stimato che 7 milioni di persone muoiono ogni anno per

l'esposizione alle polveri sottili, contenute nell'aria inquinata. Marshall Burke della Stanford University in un blog ha scritto che la diminuzione dell'aria inquinata in Cina probabilmente ha salvato un numero di vite 20 volte superiore a quelle che sono andate perdute a causa del virus. Secondo i suoi calcoli, infatti, la riduzione dell'inquinamento atmosferico in Cina ha salvato la vita a 4.000 bambini sotto i 5 anni e a 73.000 adulti sopra i 70. Si ritiene che, le rigide misure di quarantena, che si stanno diffondendo in tutto il mondo, produrranno un calo dell'inquinamento anche altrove.

Stefano: Certo che il coronavirus sta dando una bella lezione al mondo! Cieli azzurri e aria fresca grazie alla riduzione dell'attività economica.

Milena: Un bel cielo azzurro è davvero piacevole! È una cosa potente. Sapere che non tutto in questo momento è terribile, mi conforta. Durante i momenti difficili, che ci attendono, penserò a tutti quei bimbi con meno di 5 anni, che non moriranno a causa dell'aria inquinata.

Stefano: Milena, mi chiedo se le vite salvate grazie alla diminuzione dell'inquinamento, dovuta alla pandemia in atto, saranno maggiori del numero di vittime causate dal coronavirus. Penso che la risposta sia "sì".

Milena: Stefano, l'inquinamento uccide i bambini, ma l'economia cresce. Il COVID-19 uccide le persone più anziane, ma i cieli stanno diventando più limpidi. Che scelta terribile!

Stefano: Non deve essere una scelta! Credo fermamente che si possano avere entrambe le cose: un'economia florida e cieli azzurri!

News 3: L'Autorità Internazionale di Controllo dice che il 5G è sicuro

La settimana scorsa, la Commissione Internazionale per la Protezione dalle Radiazioni Non-Ionizzanti (ICNIRP) con sede in Germania, ha dichiarato che le reti 5G sono sicure. L'organizzazione, che si occupa di valutare i rischi derivanti dalle radiazioni e di stabilirne i limiti, non ha trovato prove che questa tecnologia rappresenti un rischio per la salute umana.

La Commissione ha aggiornato le sue linee guida orientative, in merito all'esposizione alle radiazioni per la prima volta in 20 anni. Le direttive precedenti risalivano al 1998. A quell'epoca, tecnologie come il 5G a onde millimetriche e altri tipi di connessioni di rete al di sopra della banda da 6GHz non potevano essere previste. La conclusione, raggiunta dalla Commissione, sancisce che, dopo attenta valutazione, il rischio per la salute non risulta modificato dalle alte frequenze che si associano al 5G. Secondo la Commissione, quindi, limiti stabiliti nel 1998 sono ancora adeguati ai giorni nostri.

Il dottor Eric van Rongen, presidente dell'ICNIRP, ha dichiarato che l'esposizione alle onde 5G, generate dai ripetitori, genera circa l'1% della quantità massima giornaliera di energia, che un uomo può assorbire, mentre i telefoni mobili, usati alla massima potenza, ne producono al massimo il 50%.

La conclusione dell'ICNIRP, però, difficilmente farà cambiare idea agli scettici del 5G e a chi pensa che questa tecnologia non è ancora sicura dal punto di vista scientifico ed è convinta che possa causare numerosi problemi di salute nella popolazione, anche se non ci sono prove al riguardo.

Stefano: Il vero problema, secondo me, è che non si possono provare gli effetti negativi.

- Milena:** Vuoi dire che non si può essere sicuri del fatto che il 5G non causi problemi di salute? Quindi, bisogna dire che nelle nuove linee guida non ci sono prove a sostegno di questa tesi e che questo fatto non soddisfa molta gente.
- Stefano:** Esattamente. In questo momento ci sono persone che sostengono che il 5G sia la causa del coronavirus. Ovviamente è un'idea totalmente assurda, ma prova che le linee guida, recentemente rese pubbliche, non hanno convinto tutti.
- Milena:** Aspetta! Ci sono persone, che sostengono cose del genere?
- Stefano:** Eh, sì. C'è un noto gruppo su Facebook, che sostiene che c'è il 5G dietro il coronavirus. Esiste addirittura un video su YouTube, in cui una teorica del complotto di nome Dana Ashlie dice che il lancio del 5G a Wuhan ha portato ad ammalarsi per avvelenamento da radiazioni.
- Milena:** Penso che tu stia dando troppo credito a queste teorie complottiste. Il numero delle persone che credono a queste sciocchezze non è molto elevato.
- Stefano:** Lo pensi davvero? Mm... pensi di poter ragionare con queste persone?
- Milena:** No! Potresti dare loro prove certe al 100 per cento del fatto che il 5G non è la causa del COVID-19, o del cancro, o del mal di testa, o di ogni altra strampalata convinzione, ma loro continuerebbero a non crederci lo stesso.
- Stefano:** Hai ragione, le teorie cospiratorie non moriranno mai. Perché mai dovrebbero? Internet è il luogo perfetto per diffondere idee senza alcun fondamento.

News 4: Elon Musk dice che i college non sono necessari

Lo scorso 10 marzo, durante la conferenza Satellite 2020 a Washington DC, Elon Musk ha risposto a una domanda sull'accessibilità dei college, dicendo che andare all'università non è necessario e che i posti di lavoro, offerti nelle sue aziende non richiedono alcuna laurea.

A sostegno della sua teoria, Musk ha citato i nomi di affermati magnati nel settore tecnologico come Bill Gates, Steve Jobs e Larry Ellison, aggiungendo anche che probabilmente Shakespeare, se fosse vissuto ai giorni nostri, non sarebbe andato all'università. L'imprenditore ha anche detto che il valore principale del college è insegnare ai giovani a svolgere con impegno anche i compiti "noiosi" e frequentare gente della stessa età. Secondo Musk, tutto quello che una persona deve sapere al giorno d'oggi, lo si può imparare online, affermando di preferire assumere persone per le loro straordinarie capacità, e quelle che si sono ritirate dall'università.

Musk è il fondatore di compagnie come Space X e Tesla e si stima che il valore del suo patrimonio si aggiri intorno ai 34 miliardi di dollari. L'imprenditore ha preso una laurea alla Queen's University e un'altra alla Wharton, ma ha abbandonato il programma di dottorato, che stava seguendo all'università di Stanford. La maggior parte delle posizioni lavorative disponibili presso SpaceX, però, richiedono una laurea. Negli Stati Uniti, una laurea ti consente di avere uno stipendio annuale di 30.000 dollari in più, rispetto a chi ha solo un diploma di scuola superiore.

- Stefano:** Oddio! Un consiglio da parte di un narcisista megalomane!
- Milena:** ... e genio.

Stefano: Mm...forse.

Milena: Stefano, pensi che una laurea sia necessaria nel mondo di oggi?

Stefano: Beh, no se sei uno come Bill Gates, Steve Jobs, o Elon Musk. L'università non farebbe altro che bloccarti. Il college, poi, potrebbe indurti a pensare in modo standardizzato, educando a una "mentalità di gregge", cui Musk fa implicitamente riferimento nelle sue affermazioni.

Milena: Beh, pare proprio che Elon Musk pensi che il college uccida la creatività, motivo per cui vedi tanti miliardari fuori dagli schemi, che hanno abbandonato l'università e hanno portato avanti le loro peculiari idee. Quando si tratta di tutti gli altri, però...

Stefano: Per tutti gli altri, mi riferisco alle persone che non sono dotate di genialità, andare al college è assolutamente essenziale, per realizzare i propri sogni e arrivare laddove si vuole arrivare nella vita. Una buona istruzione è uno dei più preziosi tesori, che si possano ottenere.

Milena: Stefano, non ti ho mai sentito parlare in questo modo. Wow! Sei maturato tantissimo!

Stefano: Grazie, Milena! Ragazzi, ci avete sentito. Restate a scuola!

News 5: Video satirico francese della pizza Covid-19 fa infuriare l'Italia

Stefano: Lo scorso 29 febbraio, gli autori della trasmissione satirica francese *Groland Le Zapoi* di Canal Plus, scherzando sull'emergenza del coronavirus in Italia, hanno mandato in onda e, poi pubblicato sulla propria pagina Facebook, un video, in cui si vede un pizzaiolo, chiaramente italiano, che, mentre sforna una pizza, ha un attacco di raffreddore, tossisce e starnutisce direttamente sul piatto. Non so se hai visto il filmato, ma ti posso dire che io, dopo averlo guardato, mi sono infuriato per il pessimo gusto dimostrato dall'emittente televisiva, soprattutto in un contesto drammatico come quello che stiamo vivendo.

Milena: Ho visto il video "Corona Pizza" lo scorso 3 marzo, sul sito online del quotidiano Repubblica. Ti confesso di essere rimasta anch'io profondamente turbata da quelle immagini. Le ho trovate davvero pessime e per niente esilaranti. Non solo perché ironizzano stupidamente su un'epidemia gravissima, che ha già mietuto migliaia di vittime in tutto il mondo, ma anche perché alludono all'esistenza di un legame tra il virus di Covid-19 e il cibo italiano.

Stefano: Concordo con te, Milena. Non c'è nulla di più squallido che fare ironia sull'emergenza che il mondo si trova ad affrontare in queste ore. Anche in Italia ci sono stati esempi del genere, anche se non altrettanto di cattivo gusto. I social, per esempio, hanno scherzando sulle mascherine introvabili nelle farmacie, o dei supermercati privi di igienizzanti per le mani.

Milena: Dai, Stefano. Non è la stessa cosa. Nessuno si è permesso di sminuire stupidamente la gravità della situazione, o offendere un Paese in crisi per l'emergenza. Lo trovo intollerabile.

Stefano: In un articolo, pubblicato lo scorso 3 marzo sul giornale il Sole 24 Ore, si dice che gli autori di *Groland Le Zapoi*, durante la trasmissione stavano prendendo in giro le norme di prevenzione dettate dalle autorità francesi. Quale che fosse il loro intento, il messaggio che hanno lanciato è stato terribile.

- Milena:** Secondo me hanno passato il segno! C'è una bella differenza tra fare dell'autocritica e schernire un Paese in difficoltà, che cerca di fare il possibile per gestire al meglio una situazione gravissima. I politici italiani hanno fatto benissimo a esprimere pubblicamente la propria indignazione per quel video. Giorgia Meloni, leader del partito nazionalista Fratelli D'Italia, l'ha definito apertamente "un'immondizia anti italiana". Il caso stava rischiando di creare un incidente diplomatico, sai?
- Stefano:** Sì, Lo so! Meno male che l'ambasciata francese in Italia ha avuto il buon senso di dissociarsi dal video satirico. Dopo lo scoppio delle polemiche, Canal Plus ha rimosso il video dai propri canali e ha fatto pervenire una lettera di scuse all'ambasciatore italiano a Parigi, ammettendo di aver sbagliato a mandare in onda una sequenza di immagini di così cattivo gusto. Si è trattato di uno scivolone, al quale, per fortuna, si è riusciti in tempo a rimediare.
- Milena:** Certo! Indubbiamente, con la messa in onda di quel video è stato commesso un errore. Tuttavia, è nostro dovere far sentire la nostra voce, quando si verificano episodi del genere, che peccano di sensibilità e arrecano offesa a qualcuno.

News 6: Il Vaticano apre gli archivi segreti per fare luce sul pontificato di Pio XII

- Stefano:** Hai letto sui giornali che, lunedì 2 marzo, il Vaticano ha aperto agli studiosi di tutto il mondo il vasto Archivio Apostolico insieme ad altri registri segreti? Lo aveva annunciato circa un anno fa Papa Francesco. La Santa Sede ha rispettato la promessa e ha dato ai ricercatori l'opportunità di consultare i documenti relativi al pontificato di Pio XII, fino ad oggi tenuti nascosti, per poter fare luce su un periodo molto oscuro della nostra storia recente. Papa Eugenio Pacelli, che scelse di chiamarsi Pio XII, ricoprì il ruolo di sommo Pontefice della Chiesa cattolica dal 1939 al 1958, durante le persecuzioni dei nazisti e le discriminazioni dei fascisti. Il suo pontificato è stato per anni al centro di una lotta tra due schieramenti opposti...
- Milena:** Sì, lo so! Da una parte ci sono gli ebrei, che accusano papa Pio XII di non aver preso alcuna posizione contro lo sterminio in atto nei confronti della loro comunità, dall'altro il Vaticano, che ha sempre sostenuto che Pacelli segretamente abbia, invece, salvato migliaia di ebrei.
- Stefano:** Precisamente! Ho il sospetto, Milena, che dietro la decisione del Vaticano di aprire i suoi archivi segreti per oltre settant'anni, ci sia il chiaro intento di ripulire il nome di Pio XII, accusato di non aver denunciato i crimini nazifascisti.
- Milena:** E come?
- Stefano:** Un articolo, pubblicato su Repubblica lo scorso 2 marzo, ha rivelato che, nel giorno dell'apertura degli archivi, personalità vaticane avrebbero affermato che alcuni documenti, che provano gli aiuti di Pacelli agli ebrei, erano fruibili in formato elettronico. Trovo molto strano che il Vaticano sia riuscito in poco tempo a preparare il materiale da far consultare agli studiosi. Sembra quasi un goffo tentativo della Chiesa per indurre gli scienziati a sposare la propria tesi.
- Milena:** Mm... pensi che ci sia del marcio nel gesto di trasparenza del Vaticano?

Stefano: Beh, un pochino sì! Una delle accuse che la comunità ebraica rivolge a Pio XII è di non aver fatto nulla per bloccare la deportazione di oltre mille ebrei, prelevati il 16 ottobre del 1943 dalle truppe tedesche nel primo rastrellamento romano. Spero di sbagliarmi, ma ho seri dubbi che gli studiosi troveranno mai alcun tipo di documento in grado di scagionare Papa Pacelli dalla pesante accusa di essere stato in silenzio...

Milena: Pensare che il Vaticano stia manipolando i documenti per cambiare il corso della storia è un'accusa grave, soprattutto se non è supportata da prove tangibili. Certo, le notizie giunte fino ai nostri giorni descrivono un Papa riluttante nel condannare la Germania nazista e la campagna razzista di Mussolini. Tuttavia, il Vaticano ha sempre sostenuto che il Pio XII rimase in silenzio perché, operando nell'ombra, riusciva ad aiutare gli ebrei con maggiore facilità. Nazisti e fascisti erano fanatici senza alcun rispetto per la vita umana. Questa gente non si fermava davanti a niente e nessuno, compreso un papa ritenuto troppo scomodo alla loro causa.

Stefano: Su questo hai ragione! Va beh, inutile sprecare altro fiato. Suppongo che sia ancora troppo presto giungere a qualsiasi tipo di conclusione.

Milena: Sono d'accordo. I ricercatori hanno appena iniziato a studiare le carte degli archivi vaticani. Lasciamoli lavorare! A loro spetta un compito arduo e importante: assolvere papa Pacelli e riscrivere la storia, oppure condannarlo per l'eternità con l'accusa di aver fatto poco o nulla per opporsi alla Shoah.